

COME IL CONSULENTE DELLA PMI PUÒ SUPPORTARE L'AVVIO DEL PROCESSO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI ESG

Sara Pelucchi
Commercialista e Revisore legale
CdA Fondazione Centro Studi UNGDCEC

Obiettivo Sostenibilità

Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

È il programma di azione per le Persone, il Pianeta e la Prosperità

Considera le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica.

Decreto Legislativo 254/2016

Recepisce la Direttiva Europea sulla Non Financial Disclosure.

Si delineano i primi obblighi di rendicontazione per le imprese.

Codice di Corporate Governance – Borsa Italiana

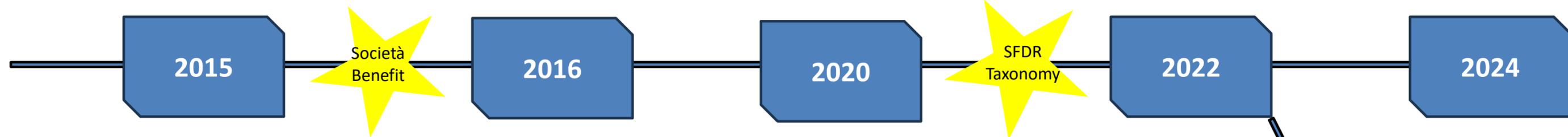
Definisce il «successo sostenibile» come “l’obiettivo per la creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per l’impresa”.

Direttiva sul Report di Sostenibilità

Aggiornamento delle previsioni contenute nella Direttiva sulla Non Financial Disclosure.

Direttiva sul Dovere di Diligenza

Prevede il dovere degli amministratori di individuare, attenuare, cessare gli effetti negativi delle attività di impresa sui diritti umani, sull’ambiente, con attenzione alla catena di fornitura



16.12.2022 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 322/15

DIRETTIVE

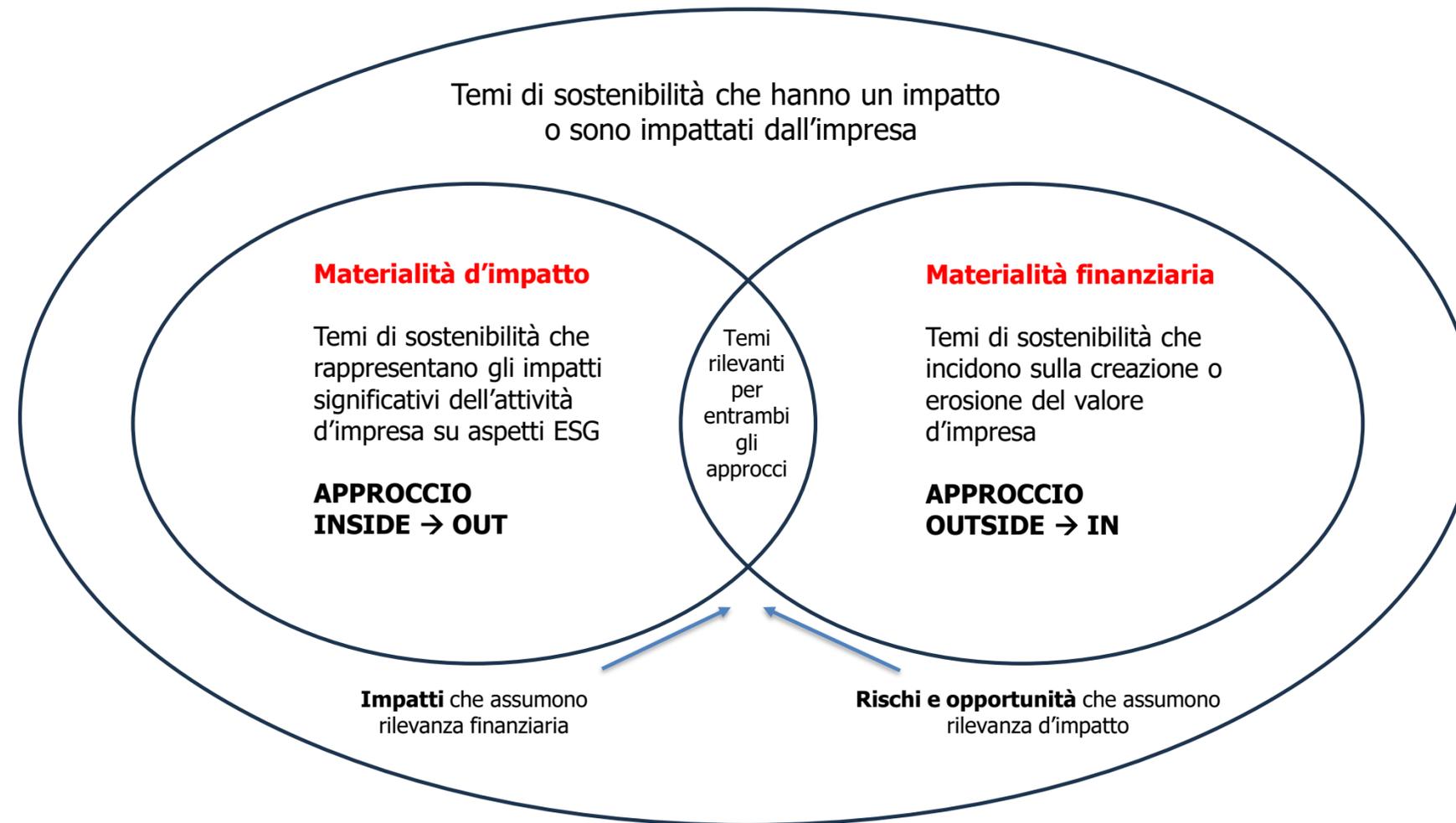
DIRETTIVA (UE) 2022/2464 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 14 dicembre 2022

che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità



Doppia Materialità

Focus su:
Impatti
Rischi
Opportunità
per le imprese, legati ai temi ESG



Obblighi di rendicontazione

Tipologia di impresa	Tipologia di rendicontazione	Primo anno di rendicontazione	Standard di riferimento
Grande impresa già soggetta alla DNF	Obbligatoria	2024 (pubblicazione 2025)	ESRS Set 1
Grande impresa non soggetta alla DNF	Obbligatoria	2025 (pubblicazione 2026)	ESRS Set 1
Imprese madri di grandi gruppi	Obbligatoria	2026 (pubblicazione 2027)	ESRS LSME
Piccola e media impresa quotata	Volontaria		VSME ESRS
Piccola e media impresa non quotata	Volontaria		VSME ESRS

Classificazione delle imprese: Direttiva Delegata 2023/2775 (GU UE 21.12.23)

	Dipendenti medi	Totale Attivo	Ricavi Netti
Grande Impresa	> 250	> 20.000.000	> 40.000.000
Media Impresa	< 250	< 20.000.000	< 40.000.000
Piccola Impresa	< 50	<4.000.000	< 8.000.000
Micro Impresa	< 10	<350.000	< 700.000

	Dipendenti medi	Totale Attivo	Ricavi Netti
Grande Impresa	> 250	> 25.000.000	> 50.000.000
Media Impresa	< 250	< 25.000.000	< 50.000.000
Piccola Impresa	< 50	<5.000.000	< 10.000.000
Micro Impresa	< 10	<450.000	< 900.000

In vigore entro 12/2024 per esercizi

a partire dal 1/1/2024 o successivi

The Future of European Competitiveness

Viene presentato il Report "The Future of European Competitiveness" di Mario Draghi, che esamina la Competitività in Europa e prevede 3 principali aree di azione future:

- Innovazione: incentivo al ricorso alla digitalizzazione e AI nei settori industriali per colmare il gap di innovazione rispetto ad altri Paesi;
- Decarbonizzazione e competitività: attraverso contenimento dei costi dell'energia e ricorso crescente a fonti di energia pulita, adottando specifici piani nei settori energivori (acciaio, metalli, chimico) per abbandonare progressivamente i combustibili fossili, prevedendo:
 - A) Affordable Energy Action Plan
 - B) Industrial Decarbonisation Accelerator Act
- Riduzione delle dipendenze e sicurezza: diversificazione dei partner commerciali nella supply chain per assicurarsi l'approvvigionamento di materie prime, energia pulita e aumentare la sicurezza economica, commerciale, energetica, tecnologica e militare, prevedendo:
 - A) Clean Trade and Investment Partnerships
 - B) Aggiornamento delle Procedure pubbliche di approvvigionamento



The Future of European Competitiveness

Il raggiungimento dei 3 obiettivi avviene attraverso 5 fattori di potenziamento della competitività:

- 1) Semplificazione → Pacchetto Omnibus = ridurre gli obblighi amministrativi per le imprese (25% per grandi imprese, 35% per PMI)
- 2) Riduzione delle barriere al mercato unico
- 3) Finanziamento della competitività
- 4) Potenziamento delle competenze e qualità nel mondo del lavoro
- 5) Miglior coordinamento delle politiche dei Paesi UE

Competitiveness Compass

Il 27 novembre 2024 la Presidente Von Der Leyen annuncia il "Competitiveness Compass", che, basandosi sul report "The Future of European Competitiveness", riassume le linee di azione del mandato della Commissione Europea.

Restano gli obiettivi di decarbonizzazione e neutralità climatica entro il 2050.

Il Green Deal sarà aggiornato attraverso il Clean Industrial Deal.

Il Competitiveness Compass prevede la creazione di un fondo, European Competitiveness Fund, per contribuire a finanziare progetti di ricerca e competitività in modo coordinato nei settori strategici.

MEF: invio di una proposta relativa alle misure Omnibus

Il 6/2/2025 il MEF invia, a firma del Ministro Giorgetti, un documento con alcune proposte alla Commissione Europea:

- Mantenere il focus sull'implementazione uniforme tra i Paesi UE delle previsioni in tema di sostenibilità, con riferimento:
 - a) alle differenze nella tempistica di adozione della CSRD tra Paesi UE;
 - b) alla necessità di garantire una competitività equa tra imprese che in linea con le tempistiche previste dalla Direttiva hanno avviato investimenti;
- Prevedere lo sviluppo di strumenti di supporto alle imprese per l'operatività;
- Armonizzare le previsioni di CSRD, CS3D, EU Taxonomy (es: perimetro della Value Chain);
- Ridurre la complessità degli standard di rendicontazione e di applicazione delle previsioni della Tassonomia Green (elementi tecnici, previsione di soglie di materialità);
- Prevedere che il costo della verifica di terze parti sia compresa nella verifica dell'audit finanziario;
- Modificare le soglie di applicazione della Direttiva 2024/1760 – CS3D.



Omnibus Simplification Package

Il 26/2/2025 la Commissione Europea presenta il pacchetto di semplificazioni che prevede 2 proposte

Omnibus I : semplificazione amministrativa

Omnibus II : focus su investimenti InvestEU

La proposta Omnibus I prevede lo snellimento degli obblighi in capo alle imprese riguarda diverse previsioni europee tra cui:

- CSRD;
- Direttiva sul Dovero di Diligenza (CSDDD – Corporate Sustainability Due Diligence Directive);
- Regolamento Tassonomia;
- CBAM – Carbon Board Adjustment Mechanism.

Omnibus Simplification Package

Tra gli approcci di semplificazione proposti in Omnibus I, che porterebbero a ridurre di circa l' 80% gli adempimenti per le imprese, vi sono:

- A) “Stop the Clock”: rimandare di due anni gli obblighi di rendicontazione, con la “wave 2” coinvolta a partire dal 2027 – pubblicazione nel 2028;
- B) Semplificazione degli standard e armonizzazione:
- aumento della soglia dei dipendenti al superamento della quale scatta l'obbligo di rendicontazione, portandola dagli attuali 250 della CSRD a 1.000, mantenendo le soglie per attivo e ricavi ma prevedendo ;
 - eliminazione dell'obbligo di rendicontazione per le PMI quotate (stop ai principi LSME predisposti da EFRAG);
 - riferimento alla catena del valore solo verso soggetti con più di 1.000 dipendenti;
 - sospensione della pubblicazione degli Standard Settoriali;
 - potenziamento degli standard volontari VSME – Voluntary Sustainability Reporting Standard for Small and Medium Enterprises;
 - rendicontazione secondo il Regolamento Tassonomia dei soli kpi relativi a fatturato e capex, lasciando la volontarietà di rendicontazione delle spese operative;
 - riferimento alla sola limited assurance, senza passaggio graduale alla reasonable assurance.

Omnibus Simplification Package: iter

26/03/2025: approvata dal Consiglio Europeo la proposta "Stop the clock" contenuta nel pacchetto Omnibus I

La posizione del Consiglio UE coincide con quella della Commissione.

01/04/2025: Il Parlamento UE vota la richiesta di ricorso alla procedura d'urgenza per la proposta "Stop the clock" e la approva

Calendarizzato il voto per il 3/04.

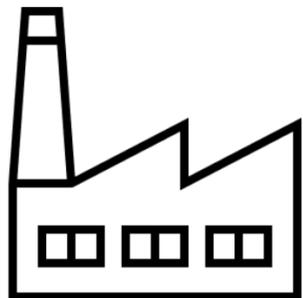
03/04/2025: nella seduta del plenaria il Parlamento Europeo approva il testo della proposta "Stop the clock" con 531 voti favorevoli, 69 contrari, 17 astenuti:

- Senza modifiche al testo della Commissione UE;
- Tutti gli emendamenti presentati sono stati respinti (alcuni prevedevano ulteriori proroghe);

14/04/2025: il Consiglio Europeo ha approvato in via definitiva la proposta di direttiva "Stop the clock"

- Attesa per la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'UE → testo in vigore il giorno successivo alla pubblicazione;
- Per gli Stati membri il recepimento dei contenuti è previsto entro il 31/12/2025.

Grandi imprese e PMI



Direttiva UE 95/2014
Non Financial Disclosure

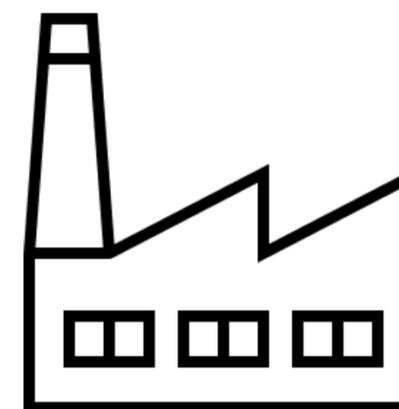
11.700 imprese

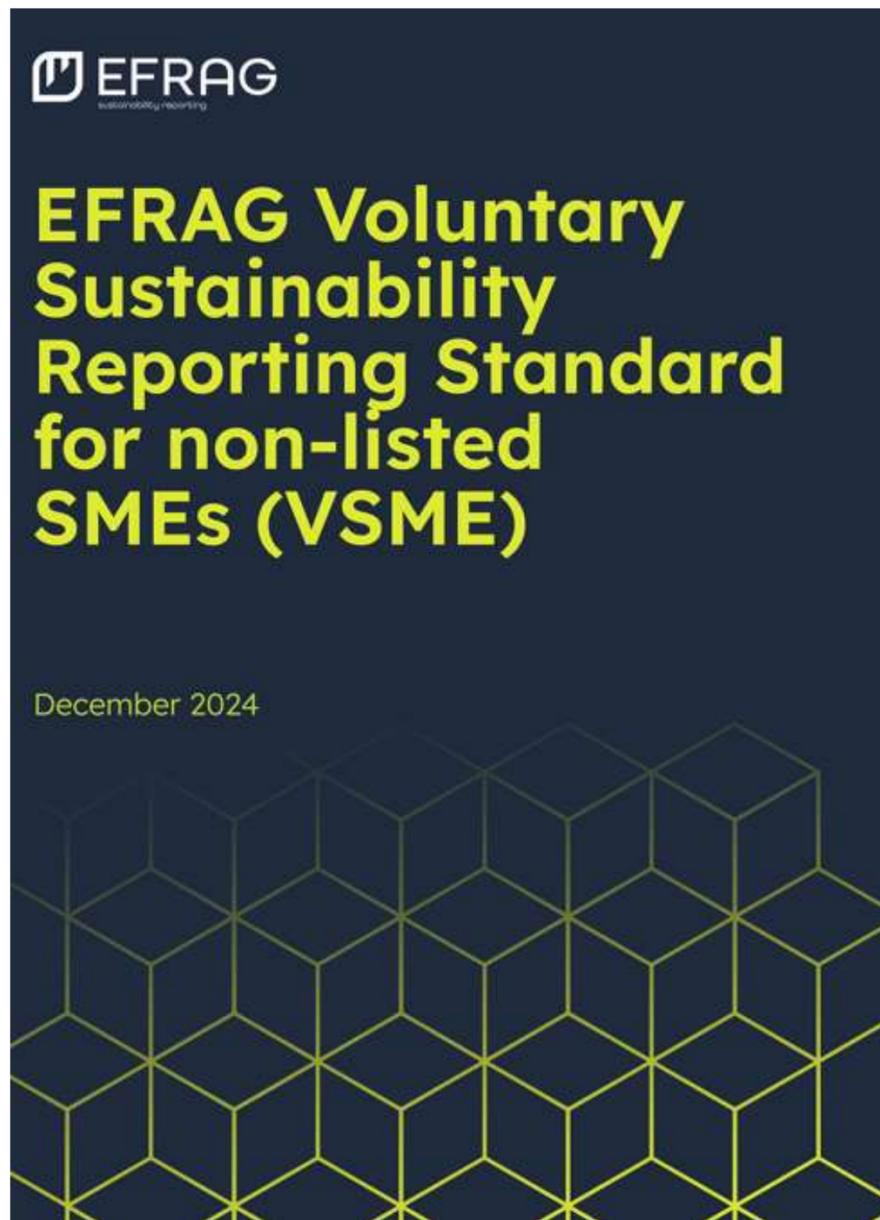


L'introduzione della Corporate Sustainability Reporting Directive in Europa porterà il numero delle imprese obbligate a redigere la rendicontazione di sostenibilità a

59.000 imprese

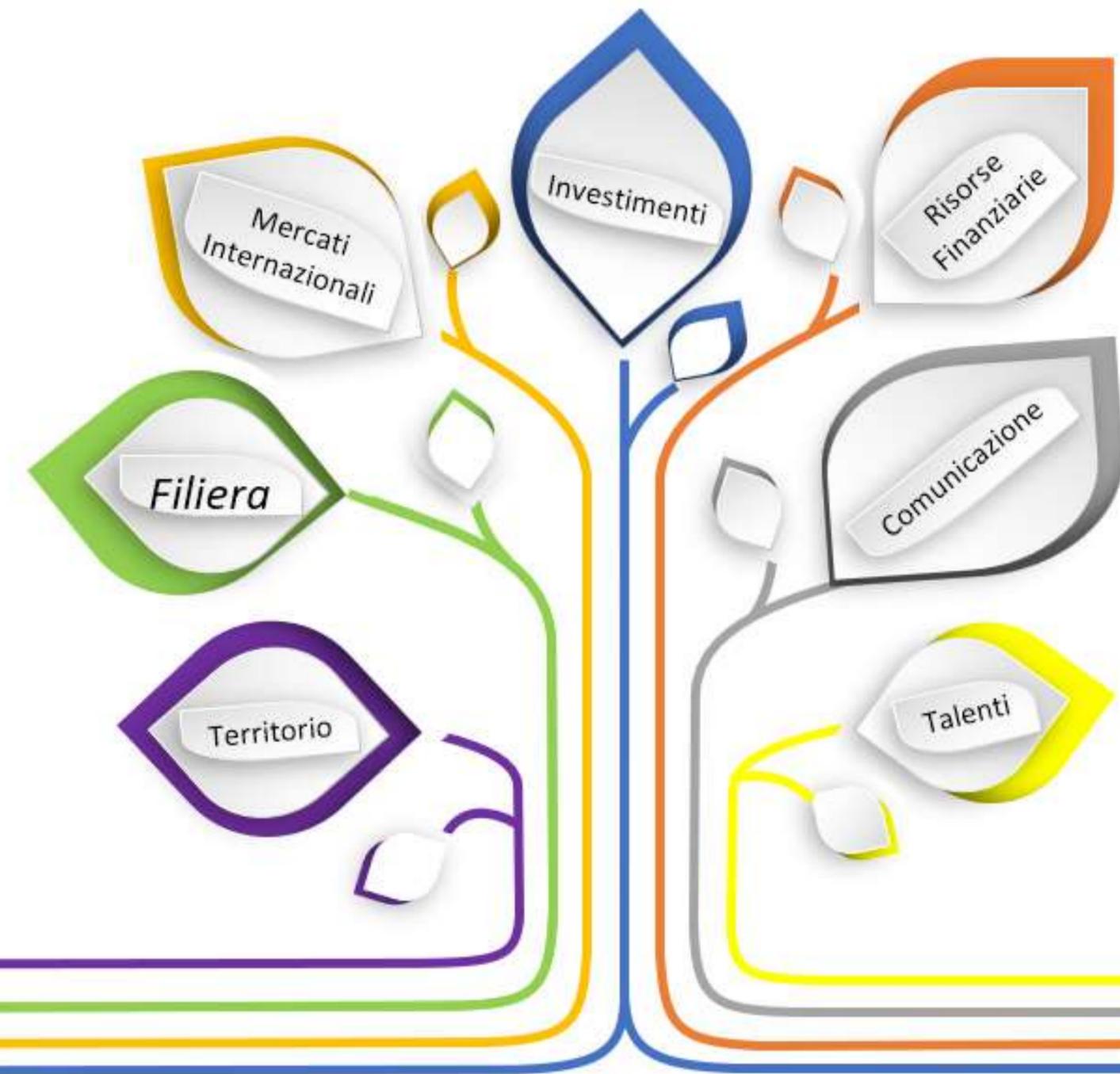
**OLTRE IL 98% DELLE IMPRESE UE
NON SUPERA
LE SOGLIE PREVISTE DALLA CSRD**





IL FOCUS SULLE OPPORTUNITÀ

- Filiera: promuovere comportamenti consapevoli tra i fornitori per incrementare gli standard di sostenibilità.
- Risorse finanziarie: accesso alle risorse finanziarie a migliori condizioni.
- Territorio: attraverso il coinvolgimento degli stakeholder e della filiera, possibilità di sviluppare sinergie nel territorio di appartenenza.
- Internazionalizzazione: legame positivo tra sostenibilità e visibilità a livello internazionale.
- Investimenti: effettuare scelte di investimenti consapevoli, ad esempio nella digitalizzazione o nell'ammodernamento degli impianti produttivi.
- Talenti: possibilità di attrarre le migliori risorse umane.
- Comunicazione: raccontare lo scopo dell'impresa attraverso informazioni qualitative e quantitative affidabili, facendo emergere gli elementi distintivi e la progettualità sui temi ESG.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Sara Pelucchi

**Dottore Commercialista e Revisore Legale
CdA Fondazione Centro Studi UNGDCEC**